Oggi al Teatro Astra di Bellaria il grande attore impegnato in un'inedita serata che culminerà con la proiezione del film

# Giannini torna nella riviera d'inverno

*Sulle tracce de 'La prima notte di quiete', rileggendo il testo originale di Valerio Zurlini girato tra Rimini e Bellaria, tra sogni di una generazione fuori stagione e atmosfere crepuscolari*

**BELLARIA** - Si aprirà con un'esibizione al pianoforte del maestro **Marco Mantovani**, che ha riscritto in chiave personale il tema musicale della *Prima notte di quiete* ispirandosi a Vivaldi. Poi, sulla scena del **Teatro Astra** di Bellaria il grande **Giancarlo Giannini**, uno dei più grandi attori italiani co-protagonista con Alain Delon della pellicola-culto di **Valerio Zurlini** *La prima notte di quiete* (1972), ambientata tra Rimini e Bellaria in una Riviera malinconica e crepuscolare. Un film memorabile, capace di raccontare come nessun altro i sogni di una generazione perennemente fuori stagione. Al Teatro Astra, Giannini partecipa a una serata inedita che culminerà con la proiezione del film e per l'occasione legge il soggetto originale scritto da Zurlini, la storia di un "un Lord Jim casalingo" che dell'eroe di Conrad ha "l'infelicità, l'ironia, il mistero e l'estremo romanticismo". L'attore è inoltre protagonista di una conversazione dedicata al proprio libro *Sono ancora un bambino (ma nessuno può sgridarmi)*, edito Longanesi.

"Di Daniele Dominici personalmente ho solo un vago ricordo. Lo avrò incontrato sì e no quattro o cinque volte, durante quel breve e rigido inverno che trascorse a Rimini, in occasione delle periodiche visite che facevo ai miei genitori sempre più vecchi e soli". È con queste parole che Valerio Zurlini, amante silenzioso e appassionato della Riviera invernale, tratteggia il protagonista del film *La prima notte di quiete* nel primo, provvisorio, soggetto. E aggiunge, in un passaggio ricco di dettagli: "Una volta lo vidi al tempio Malatestiano. Se ne stava a contemplare naso all'aria il Sigismondo di Piero della Francesca e parlottava fra sé e sé: aveva l'aria svagata distratta e appassionata di quelli che amano e capiscono la pittura. Mi vide, mi riconobbe, mi salutò con un sorriso pigro. Immancabilmente nel fondo più segreto dello sguardo gli si accendeva una luce ironica e sorniona. Un'altra volta lo ricordo impegnato al Bar Dovesi in una serratissima partita di Cocincina...". Di queste immagini iniziali il film conserverà l'essenza, variando luoghi, figure, situazioni. Con Alain Delon e Sonia Petrovna, un cast d'eccezione con un fenomenale Giancarlo Giannini, Lea Massari, Alida Valli, Renato Salvatori, Adalberto Maria Merli e Salvo Randone.